



Commissione
europea

Quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune

2014-2020

*Agricoltura
e sviluppo rurale*

**Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi
a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.**

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

ISBN 978-92-79-43032-9 (versione online)

ISBN 978-92-79-43055-8 (versione a stampa)

doi:10.2762/64222 (versione online)

doi:10.2762/65070 (versione a stampa)

© Unione europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Immagini: © Capitoli 1, 2, 3, 4: istock-Thinkstock; capitolo 5: Thinkstock

Printed in Italy

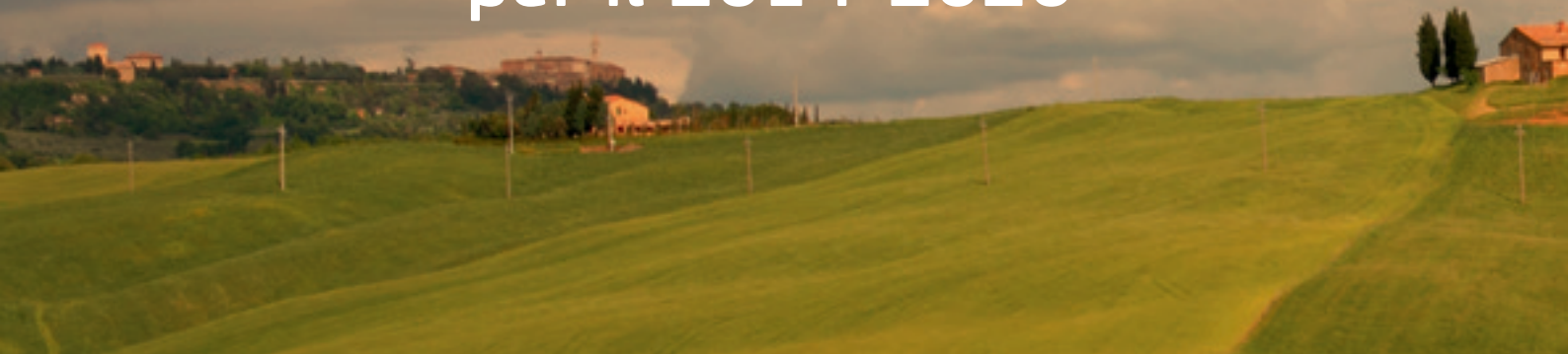
STAMPATO SU CARTA SBIANCATA SENZA CLORO ELEMENTARE (ECF)

Sommario

1. Introduzione: una nuova politica agricola comune per il 2014-2020	2
2. Perché il monitoraggio e la valutazione sono necessari?	6
3. Approccio al monitoraggio e alla valutazione	12
4. Esecuzione del monitoraggio e della valutazione	16
5. I risultati del quadro di monitoraggio e valutazione 2014-2020	19
6. Per concludere... ..	24

1

Introduzione: una nuova politica agricola comune per il 2014-2020



Per oltre 50 anni la politica agricola comune (PAC) è stata la politica comune più importante dell'Unione europea (UE). Gli obiettivi principali della PAC, enunciati nel trattato di Roma, hanno mantenuto la loro rilevanza negli anni. LA PAC stessa, tuttavia, è cambiata, e il percorso di riforma avviato nei primi anni novanta ha portato a una nuova struttura della politica che riflette le mutevoli condizioni socio-economiche, ambientali e politiche in cui versa il settore agricolo europeo, come pure i cambiamenti intervenuti nel settore agricolo, alimentare e forestale, e nelle zone rurali.

Nel 2013 la PAC è stata oggetto di un'altra importante riforma. Anche se l'obiettivo principale di questa riforma era quello di rispondere alle nuove sfide del settore agricolo, la PAC è stata adattata anche per rafforzare il suo contributo al raggiungimento degli obiettivi della strategia Europa 2020, attraverso la promozione di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva ⁽¹⁾.

⁽¹⁾ La strategia Europa 2020 punta a rilanciare l'economia dell'UE nel prossimo decennio. In un mondo che cambia l'UE si propone di diventare un'economia intelligente, sostenibile e solidale. Queste tre priorità che si rafforzano a vicenda intendono aiutare l'UE e gli Stati membri a conseguire elevati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.



In tale contesto, sono stati fissati tre principali obiettivi per la PAC 2014-2020 ⁽²⁾ e gli strumenti esistenti della PAC hanno dovuto essere adattati per soddisfare nel lungo termine questi obiettivi strategici.

- ➔ **Una produzione alimentare sostenibile:** contribuire alla sicurezza alimentare rafforzando la competitività dell'agricoltura dell'UE e fornendo nel contempo i mezzi per rispondere alle sfide che si pongono agli agricoltori riguardo alle perturbazioni del mercato e al funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare.
- ➔ **Una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima:** garantire la sostenibilità a lungo termine e il potenziale produttivo dell'agricoltura dell'UE salvaguardando le risorse naturali dalle quali dipende la produzione agricola.
- ➔ **Uno sviluppo territoriale equilibrato:** contribuire allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali promuovendo contemporaneamente adeguate condizioni a salvaguardia della diversità strutturale in tutta l'Unione.

⁽²⁾ Articolo 110, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 (GU L 347 del 20.12.2013).



La percentuale del bilancio UE assorbita dalla PAC, benché in costante calo nel corso degli anni, è considerevole; essa si attesta al 37,7 % della spesa totale dell'UE per il periodo 2014-2020 e verrà utilizzata in tre modi distinti:

- 1) **Sostegno al reddito degli agricoltori e al rispetto di pratiche agricole sostenibili:** gli agricoltori ricevono pagamenti diretti purché condizionati al rispetto di norme severe in materia di sicurezza degli alimenti, protezione dell'ambiente e salute e benessere degli animali. Questi pagamenti corrispondono a circa il 60 % del bilancio della PAC. La riforma del 2013 prevede che il 30 % dei pagamenti diretti siano legati al rispetto, da parte degli agricoltori europei, di pratiche agricole sostenibili, benefiche per la qualità dei suoli, la biodiversità e, in generale, per l'ambiente, come ad esempio la diversificazione delle colture, il mantenimento di prati permanenti o la conservazione di zone ecologiche nelle aziende agrarie.
- 2) **Misure di sostegno al mercato:** sotto forma di disposizioni di sicurezza, queste misure entrano in gioco principalmente in caso di destabilizzazione del mercato dovuta a condizioni sfavorevoli. I pagamenti per queste misure rappresentano circa il 15 % del bilancio della PAC.



Le misure di sostegno al reddito e di sostegno al mercato formano il cosiddetto «**primo pilastro**» della PAC.

3) **Programmi di sviluppo rurale (PSR):** queste misure si basano su un'analisi approfondita del settore di programmazione e su una selezione di misure destinate ad aiutare gli agricoltori a modernizzare le loro aziende e diventare più competitivi, a proteggere l'ambiente e a contribuire alla diversificazione delle attività agricole e non agricole e alla vitalità delle comunità rurali.

Questi programmi formano il «**secondo pilastro**» della PAC, sono pluriennali, vengono in parte finanziati dagli Stati membri e rappresentano quasi il 25 % del bilancio della PAC.

Nell'ambito della PAC è stato istituito un nuovo **quadro di monitoraggio e valutazione** che fornirà alle amministrazioni, e a tutti coloro che sono interessati all'agricoltura e allo sviluppo rurale, informazioni chiave sull'attuazione della PAC, sui suoi risultati e i suoi impatti. Quantificherà le azioni nei vari Stati membri, descriverà i risultati da essi conseguiti, metterà in evidenza gli strumenti più efficienti e verificherà in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti.

2

Perché il monitoraggio e la valutazione sono necessari?

Nel corso del nostro mandato il commissario per l'Agricoltura e lo sviluppo rurale dovrà focalizzare l'attenzione su quanto segue: «Monitorare regolarmente i benefici di un'azione a livello UE, esaminare l'efficacia dei programmi di spesa e riferire in merito al rendimento dei programmi e ai risultati raggiunti».

Jean-Claude Juncker
Presidente della Commissione europea

I risultati del monitoraggio e della valutazione generano informazioni preziose che possono essere utilizzate per molteplici scopi. Tali risultati:

- ➔ offrono una valida base analitica per la futura definizione delle politiche mettendo in evidenza l'efficacia delle misure e degli interventi e il conseguimento degli obiettivi fissati e contribuendo in tal modo all'evoluzione della politica;
- ➔ aiutano a fissare gli obiettivi della politica e dei programmi e, in seguito, vengono utilizzati per misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi nel lungo termine;
- ➔ contribuiscono alla rendicontabilità della spesa pubblica e rivestono quindi un ruolo importante perché consentono di rispondere alle preoccupazioni e alle domande dei cittadini riguardo all'uso che viene fatto del denaro dei contribuenti.

Che cosa sono il monitoraggio e la valutazione?

Il monitoraggio e la valutazione sono esercizi complementari ma differenti.

- ➔ Il monitoraggio consiste nell'esame costante delle informazioni e nell'inventario sistematico delle entrate di bilancio e delle attività finanziate. Esso genera dati quantitativi e offre un riscontro sull'attuazione degli strumenti e delle misure, facilitando la correzione degli scostamenti dagli obiettivi operativi e specifici. Il monitoraggio contribuisce quindi a rendere la spesa pubblica rendicontabile e offre preziose informazioni sulla gestione dei programmi.
- ➔ Per contro, la valutazione implica un giudizio sugli interventi, in base ai risultati e agli impatti perseguiti e alle esigenze da soddisfare. È uno strumento sistematico che fornisce riscontri oggettivi sui quali basare il processo decisionale, e che migliora l'efficacia, l'utilità e l'efficienza. La valutazione contribuisce alla trasparenza, all'apprendimento e alla responsabilità. Consente quindi di trarre insegnamenti per il futuro e di comprendere che cosa funziona, in quali circostanze e perché (o perché no).

Finalità delle valutazioni:

Contribuire alla definizione degli interventi

Sostenere l'efficiente assegnazione delle risorse

Migliorare la qualità degli interventi

Riferire in merito ai risultati degli interventi

—————➔ Performance

—————➔ Responsabilità

—————➔ Efficienza

—————➔ Trasparenza

Scopo delle valutazioni

Offrire conclusioni e raccomandazioni politiche utili e opportune

Un esempio

Valutazione del programma europeo «Frutta nelle scuole»

Stando alla valutazione, il programma «Frutta nelle scuole» è uno strumento adatto a incentivare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini. Dall'analisi dei potenziali fattori di successo del programma emerge che una maggiore varietà, un'offerta più frequente nonché la distribuzione gratuita dei prodotti ortofrutticoli hanno determinato un impatto positivo. Si può concludere che il programma contribuisce in maniera significativa a incentivare il consumo di frutta e verdura tra i bambini nel breve termine, nell'ottica di raggiungere nel lungo termine scelte nutrizionali più salutari.

Principali raccomandazioni

- ➔ Si dovrebbe cercare di mantenere un'elevata continuità della distribuzione (≥ 35 settimane scolastiche) perché, come emerge dall'analisi della valutazione, una partecipazione più lunga determina, con maggiore probabilità, un impatto sostenibile più elevato in termini di migliori abitudini alimentari dei bambini.
- ➔ L'offerta di frutta e verdura almeno tre volte la settimana sembra essere la frequenza ottimale affinché il programma sia efficace.
- ➔ Per mantenere l'interesse dei bambini si dovrebbero offrire almeno da 5 a 10 diversi tipi di frutta e verdura.

Finalità del monitoraggio

Dimostrare i progressi compiuti nell'attuazione della politica

La Commissione sta monitorando l'evoluzione odierna dei mercati agricoli, dello sviluppo rurale e dell'utilizzo dei fondi PAC attraverso una serie di fonti di dati e strumenti, quali ad esempio:

- ➔ il sistema comune di monitoraggio e di valutazione per lo sviluppo rurale;
- ➔ il sistema di verifica dei conti tramite pista di controllo (Clearance Audit Trail System, CATS);
- ➔ le notifiche e le relazioni inviate alla Commissione dagli Stati membri.

Quali sono le novità del quadro di monitoraggio e valutazione della PAC 2014-2020?



Per la prima volta il quadro di monitoraggio e di valutazione coprirà l'intera PAC (ambedue i pilastri). Il quadro è stato modificato seguendo i criteri della semplificazione e della coerenza, pur mantenendo un esame approfondito degli interventi della politica.

Il quadro di monitoraggio e valutazione della PAC 2014-2020 è disciplinato dai regolamenti UE a vari livelli:

- ➔ il **regolamento orizzontale** — regolamento (UE) n. 1306/2013, articolo 110 — istituisce un quadro comune per il monitoraggio e la valutazione allo scopo di misurare i risultati della PAC. Copre tutti gli strumenti legati al monitoraggio e alla valutazione delle misure della PAC e in particolare i pagamenti diretti, le misure di mercato e le misure di sviluppo rurale.



In modo specifico per il secondo pilastro (sviluppo rurale), il sistema di monitoraggio e di valutazione è istituito dai seguenti regolamenti:

- il **regolamento recante disposizioni comuni** — regolamento (UE) n. 1303/2013 ⁽³⁾ — che definisce gli elementi comuni di monitoraggio e valutazione per i fondi strutturali e di investimento europei;
- il **regolamento sullo sviluppo rurale** — regolamento (UE) n. 1305/2013 ⁽⁴⁾ — che si occupa delle specificità dei programmi di sviluppo rurale.

⁽³⁾ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013).

⁽⁴⁾ Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio (GU L 347 del 20.12.2013).



In generale, questi regolamenti dovrebbero essere presi in considerazione insieme, perché le rispettive disposizioni sono complementari ⁽⁵⁾. I risultati ottenuti dalle misure della PAC dovranno essere valutate in relazione ai tre obiettivi generali della PAC stessa (produzione alimentare sostenibile, gestione sostenibile delle risorse naturali e azione per il clima e sviluppo territoriale equilibrato) e, nel caso del secondo pilastro, in relazione agli obiettivi tematici della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

⁽⁵⁾ Per ulteriori dettagli si rimanda al regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione, del 22 luglio 2014, che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune (GU L 230 dell'1.8.2014) e al regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 227 del 31.7.2014).

3

Approccio al monitoraggio e alla valutazione

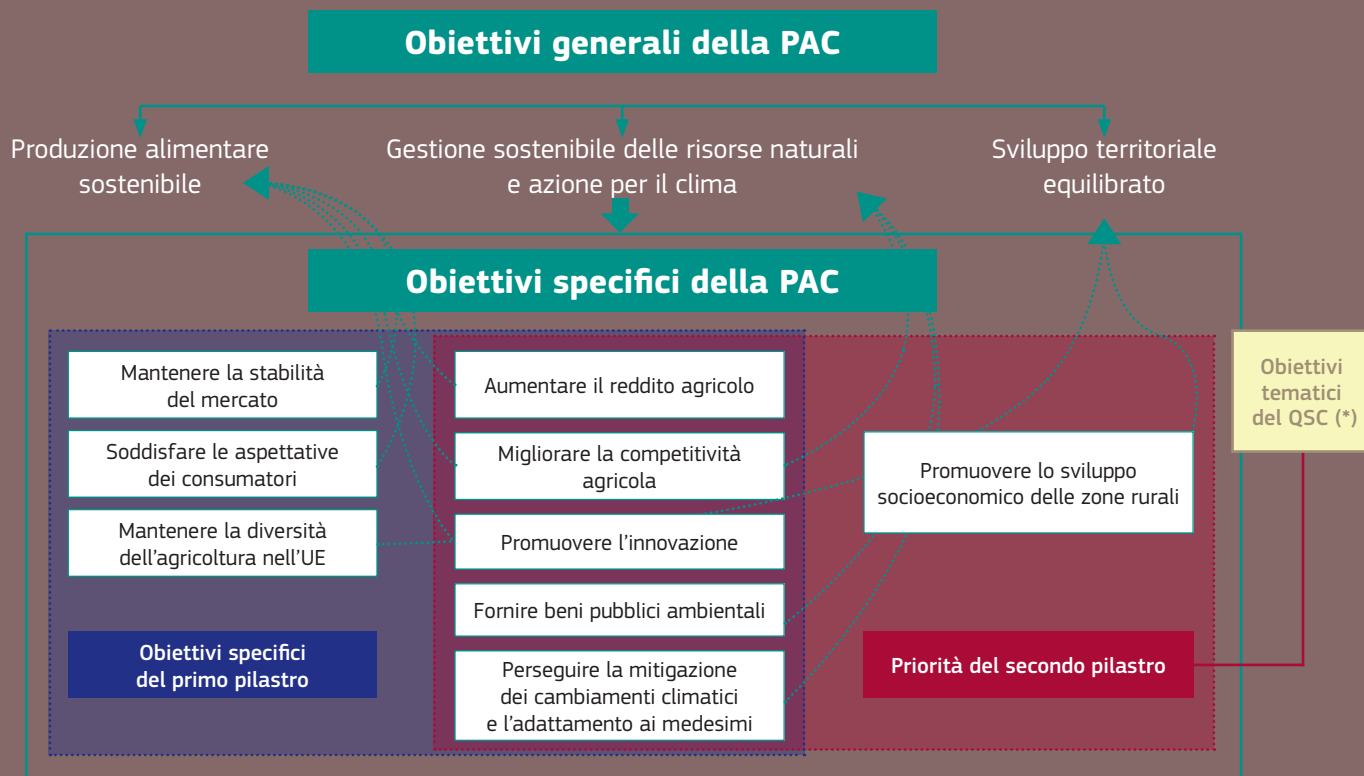


Per garantire un monitoraggio e una valutazione adeguati, gli obiettivi della politica devono essere messi in relazione con le misure previste. In tale contesto, gli obiettivi generali della PAC sono suddivisi in obiettivi specifici, alcuni dei quali sono comuni al primo pilastro (sostegno al reddito e sostegno al mercato) e al secondo pilastro (sviluppo rurale), mentre altri sono legati o al primo o al secondo pilastro. La figura 1 illustra il legame tra gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici.

Gli strumenti del primo pilastro contribuiscono al raggiungimento di obiettivi specifici e, da ultimo, al conseguimento degli obiettivi generali della PAC. I pagamenti diretti sostengono e stabilizzano il reddito degli agricoltori, migliorano la competitività e contribuiscono all'offerta di beni pubblici ambientali, nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi. Le misure di mercato rappresentano una rete di sicurezza in tempi di perturbazioni o di crisi del mercato, poiché mantengono la stabilità del mercato e aiutano a soddisfare le aspettative dei consumatori.

Per il secondo pilastro si contano sei priorità nell'ambito delle quali le misure vengono programmate per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della politica. Vi è una priorità generale, che consiste nel promuovere il trasferimento delle conoscenze e l'innovazione, e tre obiettivi trasversali (innovazione, ambiente, mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi) attinenti a tutte le rimanenti cinque priorità.

FIGURA 1: Obiettivi generali e specifici della PAC



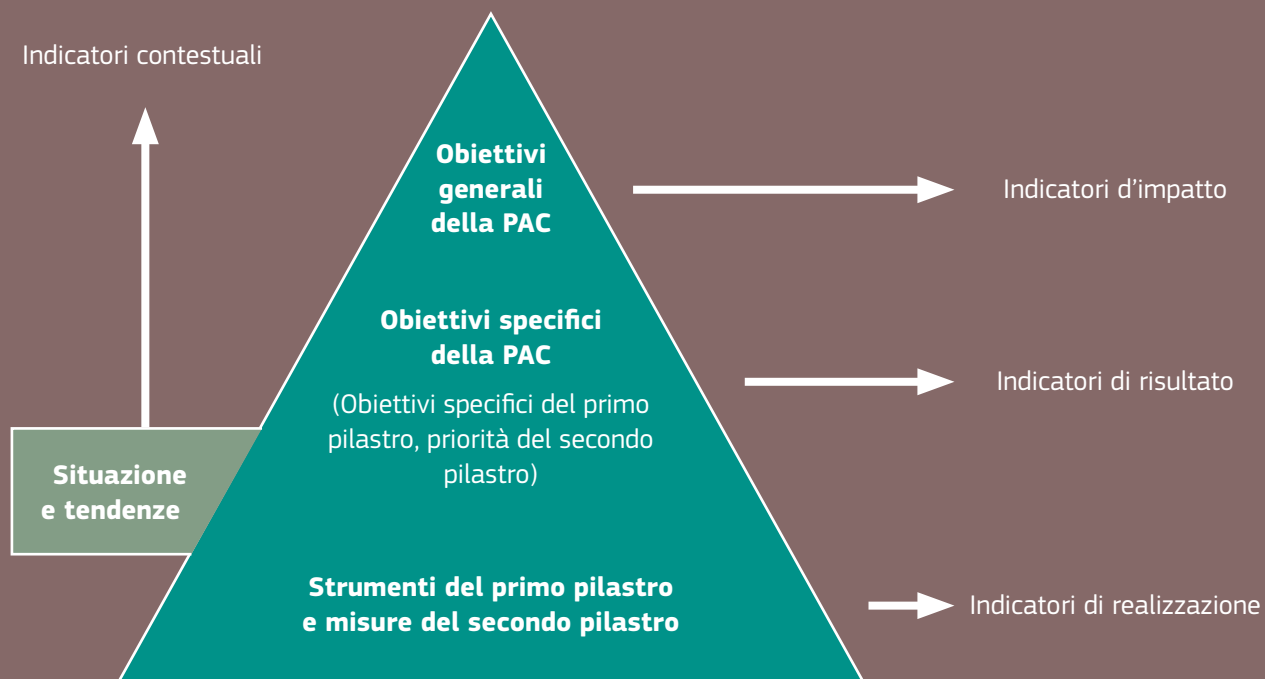
(*) QSC: quadro strategico comune comprendente il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo, il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca.

Indicatori

In generale, un indicatore è uno strumento volto a misurare il raggiungimento di un obiettivo, ad esempio una risorsa mobilitata, una produzione realizzata o un effetto ottenuto, oppure volto a descrivere il contesto (economico, sociale o ambientale). Le informazioni fornite da un indicatore sono un dato che viene utilizzato per misurare fatti o opinioni. Gli indicatori sono insiemi di dati che consentono una quantificazione (e una semplificazione) dei fenomeni.



FIGURA 2: Gerarchia degli indicatori





Gli indicatori si articolano su tre diversi livelli: gli indicatori di realizzazione indicano il «prodotto» diretto della misura (ad esempio, 50 investimenti di risparmio energetico finanziati attraverso una misura); gli indicatori di risultato indicano l'effetto diretto e immediato della misura/programma (ad esempio, 500 posti di lavoro creati grazie alla misura di investimento). Gli indicatori d'impatto vanno oltre l'effetto diretto e immediato concentrandosi sul più lungo termine (ad esempio, il tasso di disoccupazione rurale). In generale, gli indicatori d'impatto sono legati agli obiettivi generali della PAC, gli indicatori di risultato agli obiettivi specifici e gli indicatori di realizzazione ai singoli interventi della politica. Infine, esistono diversi indicatori contestuali che forniscono informazioni sulle tendenze generali dell'economia e sullo stato dell'ambiente, nonché indicatori climatici generali, statistiche agricole e rurali ecc. Nel loro complesso gli indicatori possono essere considerati come il «quadro operativo» della PAC, poiché offrono una serie di informazioni fondamentali. Tuttavia, analogamente al tachimetro della nostra auto, che non indica se la guida a una velocità di 50 km/h è troppo elevata o meno, anche i valori degli indicatori della PAC devono essere valutati nel loro contesto. In altre parole, gli indicatori rappresentano il punto di partenza dal quale i valutatori possono avviare una valutazione della PAC. Utilizzando questo sistema, la Commissione, insieme agli Stati membri, potrà misurare le dimensioni della PAC e valutare se è ben concepita. Gli Stati membri e la Commissione si riuniranno regolarmente per scambiarsi esperienze e buone prassi, nell'ambito del primo e secondo pilastro.

4

Esecuzione del monitoraggio e della valutazione

Chi è effettivamente coinvolto
nel monitoraggio e nella valutazione?

Il quadro di monitoraggio e di valutazione comprende diversi attori, ad esempio gli Stati membri, le autorità di gestione e gli organismi pagatori (che agiscono per conto degli Stati membri), nonché i servizi della Commissione con varie responsabilità.

Le valutazioni delle misure del primo pilastro vengono effettuate da contraenti esterni indipendenti, sotto la responsabilità dei servizi della Commissione sulla base di un piano di valutazione pluriennale. Il contraente esterno indipendente esegue la valutazione in base al mandato, sotto la supervisione di un gruppo direttivo, in un dato periodo stabilito a livello contrattuale.

Per il secondo pilastro le valutazioni vengono eseguite dagli Stati membri, o per loro conto, mentre la sintesi di queste valutazioni a livello UE viene effettuata sotto la responsabilità dei servizi della Commissione.



Questa struttura organizzativa corrisponde fondamentalmente alla pratica del periodo 2007-2013, fatta eccezione per la novità di misurare l'impatto della PAC nel suo insieme (ossia combinando i due pilastri per fornire un quadro chiaro). Le valutazioni sono state strutturate tematicamente, in base agli obiettivi generali della PAC, onde poterle organizzare in futuro nel modo più efficiente possibile.

La PAC viene attuata attraverso una gestione concorrente. Ciò significa che le informazioni utilizzate derivano in gran parte dagli Stati membri. Il quadro di monitoraggio e valutazione è stato concepito prestando particolare attenzione a fattori quali la proporzionalità, la semplificazione e la riduzione degli oneri amministrativi. Ne è conseguita una riduzione del numero complessivo di indicatori e una maggiore enfasi sull'utilizzo degli indicatori basati, per quanto possibile, su fonti di dati esistenti e consolidate, nonché sul riutilizzo delle informazioni già fornite dagli Stati membri. Il ricorso a tali fonti di dati consolidate contribuisce anche all'affidabilità degli indicatori.



Raccolta di informazioni e fonti di dati

Nell'ambito del quadro di monitoraggio e valutazione della PAC 2014-2020, sono stati definiti diversi indicatori per sostenere la valutazione dei risultati della PAC. Per il quadro globale di monitoraggio e valutazione della PAC si utilizzano molteplici fonti di dati, quali le comunicazioni e le notifiche degli Stati membri, le statistiche ufficiali di Eurostat, i dati raccolti dall'Agenzia europea dell'ambiente, i dati della Banca mondiale ecc.

Per ciascun indicatore utilizzato è stata prodotta una scheda informativa dettagliata che illustra l'esatta definizione dei dati, la fonte dei dati, il livello di dettaglio geografico, la frequenza e i termini per la comunicazione ecc., onde consentire a tutti i fornitori di dati di operare sulla stessa base e agli utilizzatori dei dati di comprendere ciò che tali dati rappresentano.



5

I risultati del quadro di monitoraggio e valutazione 2014-2020

Relazioni

Per monitorare l'efficacia della politica rispetto ai suoi obiettivi e garantire la responsabilità e la trasparenza lungo l'intero processo, la Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio conformemente all'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

«La Commissione presenta inoltre al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione delle finanze dell'Unione basata sui risultati conseguiti, in particolare rispetto alle indicazioni impartite dal Parlamento europeo e dal Consiglio a norma dell'articolo 319».

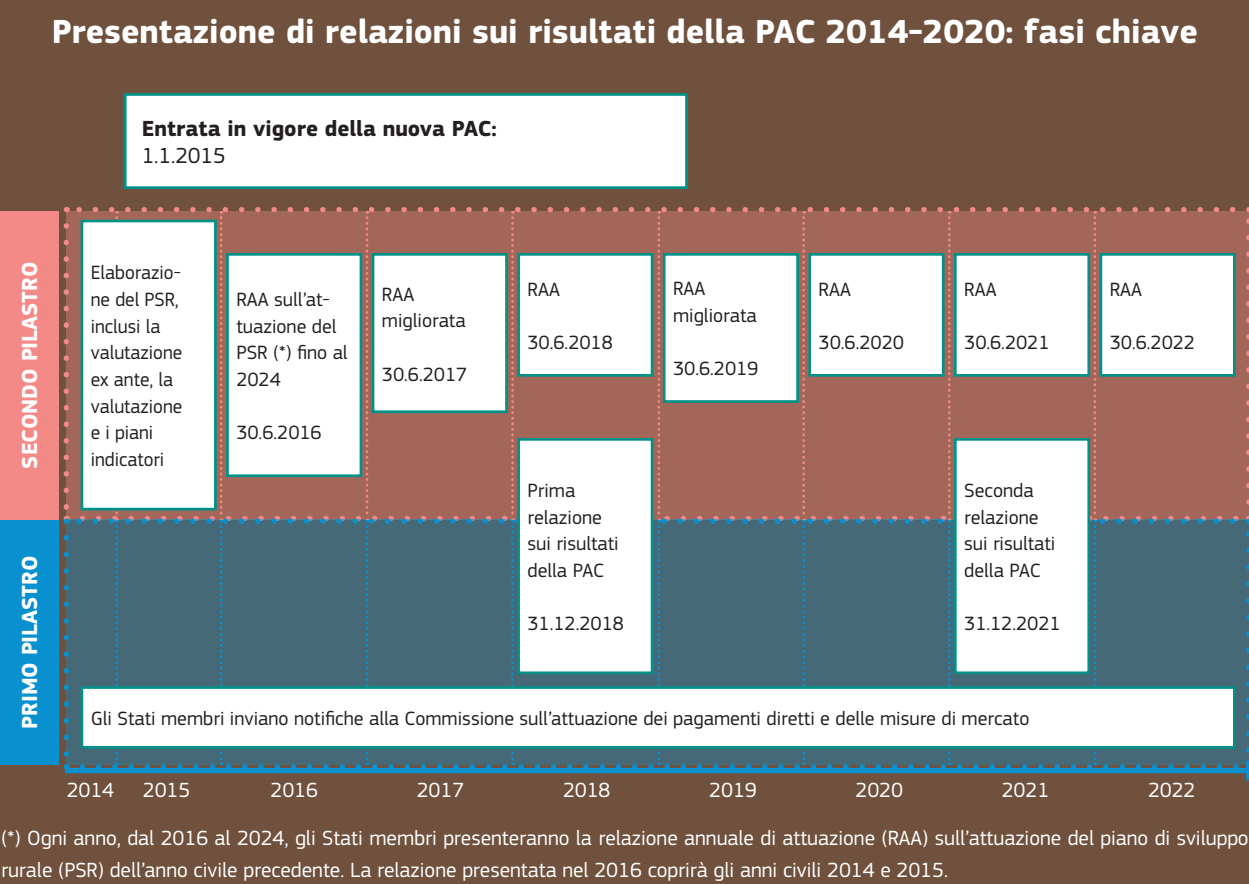


La prima relazione sul monitoraggio e la valutazione della PAC 2014-2020, che verrà presentata al Parlamento europeo e al Consiglio nel 2018, sarà incentrata sull'attuazione e sui primi risultati della politica. Una valutazione più completa dell'impatto della PAC è attesa entro il 2021. Nella figura 3 è riportato un calendario di tutte le date chiave per la presentazione delle relazioni. Specificamente per il secondo pilastro, gli Stati membri presenteranno ogni anno, a partire dal 2016 e fino al 2024, una relazione annuale di attuazione del piano di sviluppo rurale relativo al precedente anno solare. Nel 2017 e 2019 verrà presentata una relazione annuale di attuazione migliorata, comprendente informazioni aggiuntive sul piano di sviluppo rurale riguardo all'attuazione dell'accordo di partenariato, il documento concordato a livello di Stato membro riguardante tutti i fondi strutturali e di investimento europei, al fine di garantire l'allineamento con la strategia Europa 2020, nonché gli obiettivi specifici del fondo ⁽⁶⁾.

⁽⁶⁾ Per «accordo di partenariato» si intende un documento preparato da uno Stato membro con il coinvolgimento dei partner in linea con l'approccio della governance a più livelli, che definisce la strategia e le priorità di tale Stato membro nonché le modalità di impiego efficace ed efficiente dei fondi strutturali e di investimento europei al fine di perseguire la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e approvato dalla Commissione in seguito a valutazione e dialogo con lo Stato membro interessato.

Parallelamente, si prevede che la direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale della Commissione europea pubblicherà regolarmente informazioni sugli indicatori riguardanti lo stato della PAC.

FIGURA 3: Obblighi di informazione nella PAC



Valutazioni

I risultati delle valutazioni vengono comunicati in modo tale da garantirne un utilizzo ottimale e da soddisfare le esigenze delle parti interessate, segnatamente il Parlamento europeo, il Consiglio e la Corte dei conti europea. I risultati delle valutazioni vengono comunicati efficacemente a tutti i responsabili delle decisioni pertinenti e ad altre parti interessate, e vengono resi pubblici ⁽⁷⁾; mentre informazioni di sintesi mirate, pubblicate sui seguenti siti web della direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, rendono più agevole la loro comunicazione al grande pubblico.

Relazioni di valutazione: politiche di mercato e dei redditi

<http://ec.europa.eu/agriculture/evaluation/market-and-income-reports>

Relazioni di valutazione: sviluppo rurale

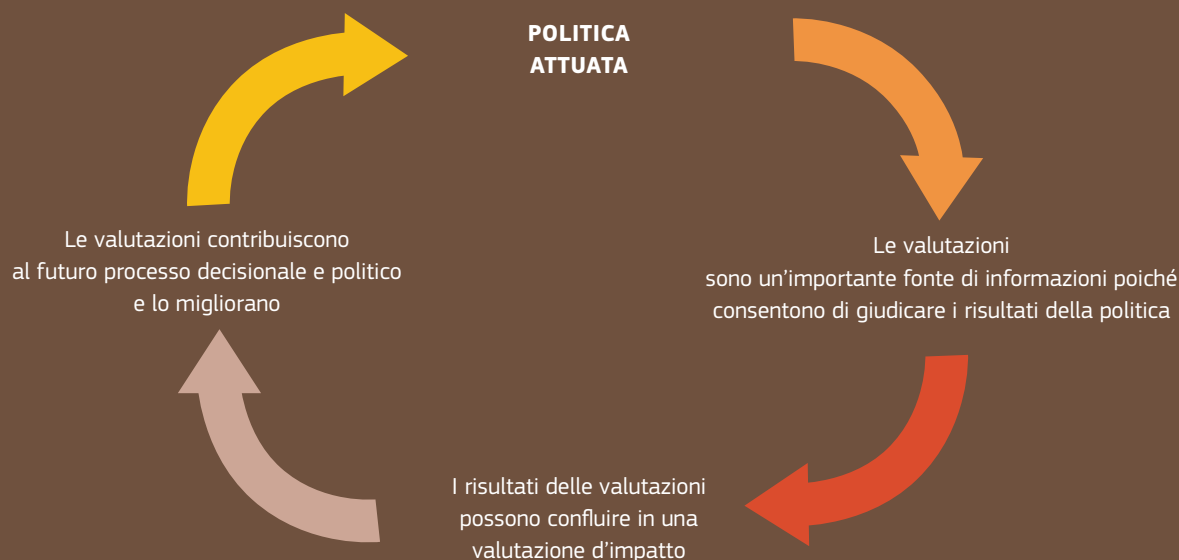
<http://ec.europa.eu/agriculture/evaluation/rural-development-reports>

⁽⁷⁾ A meno che se ne possa invocare la confidenzialità a norma delle eccezioni previste dall'articolo 4 del regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001).

Utilizzo dei risultati delle valutazioni

Le valutazioni sono un'importante fonte di informazioni poiché consentono di valutare i risultati della politica. Le conclusioni e le raccomandazioni delle valutazioni possono confluire in una valutazione d'impatto. Le valutazioni contribuiscono inoltre al futuro processo decisionale e politico e lo migliorano (cfr. figura 4).

FIGURA 4: Utilizzo dei risultati delle valutazioni



6

Per concludere...



... il monitoraggio e la valutazione non sono un mero obbligo giuridico, ma contribuiscono in maniera fondamentale al miglioramento del processo decisionale e politico futuro. Il quadro di monitoraggio e valutazione della PAC 2014-2020 è quindi inteso a fornire indicazioni utili a tutti gli attori coinvolti affinché possano mantenere, in base alle loro competenze, un elevato standard di attuazione della politica e contribuire agli obiettivi della strategia Europa 2020.

Il quadro riflette la normativa attualmente in vigore. Visto il costante evolversi della politica, esso dovrà essere migliorato di pari passo e adattato per far fronte alle sfide future. Tuttavia, gli sforzi richiesti devono essere proporzionali, tempestivi ed efficaci, per poter migliorare la definizione e l'attuazione della politica e dei programmi.

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi
(http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/europedirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

